



SLAVA'S SNOWSOW



di *Slava Polunin*

con *Slava Polunin*

regia *Viktor Kramer, Slava Polunin*

produzione *Ater in collaborazione con Slava*

Slava's Snowshow è una commedia apparentemente senza trama, ma nel racconto scenico si intrecciano tante piccole fiabe che vivono nelle espressioni di numerosi ed eccentrici personaggi: molti dei quali interpretati anche da Slava Polunin, il grande clown russo nato nel 1950 e attualmente direttore artistico del più antico e grande Circo della Russia, il Bolshoi Saint Petersburg State Circus. Personaggi teatrali simili a poeti silenziosi, soffusi di malinconia e di gioia di vivere, che rotolano gigantesche palle di neve e invitano il pubblico degli adulti e dei bambini a giocare con grandi palloni gonfiati d'aria, in un clima che evoca le favole, suscita lacrime e risate, fa sognare un mondo lontano dagli affanni quotidiani. Così la stampa internazionale: Slava's Snowshow rappresenta per il mondo dei clown quello che il Cirque du Soleil rappresenta per il circo» (Variety). «Uno dei momenti più teatrali che abbia mai avuto modo di vivere» (The Guardian). «Improvvisamente il pubblico si sente giovane, innocente e trasportato via con piacere» (Daily Mail). «Un capolavoro assolutamente unico e imperdibile» (The Independent). «Questa è pura magia?davvero una serata d'incanto» (The Express). «Slava Polunin può tranquillamente essere definito il migliore clown del mondo. Ma anche il più grande mago del mondo. Spettacolare e bellissimo!» (Variety Weekly) Quello che faccio dal 1993 (anno in cui dalla fusione dei suoi numeri precedenti nacque Slava's Snowshow, che allora s'intitolava è un teatro rituale magico e festoso costruito sulla base delle immagini e dei movimenti, sui giochi e sulle fantasie, che sono le creazioni comuni al pubblico e alla gente di teatro; un teatro che nasce inesorabilmente dai sogni e dalle fiabe; un teatro ricco di speranze e sogni, di desideri e di nostalgie, di mancanze e disillusioni; un teatro in continuo mutamento che si nutre dell'improvvisazione spontanea nel rispetto scrupoloso della tradizione; un teatro che si colloca nel filone della sintesi multi-sfaccettata contemporanea, al confine tra vita e arte; un



TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO



teatro che crea un'unione epica intimistica tra tragedia e commedia, assurdità e spontaneità, crudeltà e tenerezza; un teatro che sfugge a qualsiasi definizione, all'interpretazione unica delle sue azioni e da qualsiasi tentativo di limitazione della sua libertà; un teatro che vuole portare il clown nel XXI secolo continuando a incantare le famiglie di tutto il mondo.